

→ È arrivato l'agognato rinnovo della cassa integrazione per i lavoratori della De Tomaso. Ieri l'assessore regionale al Lavoro, Gianna Pentenero, ha fatto sapere che il ministero dell'Economia ha firmato il decreto che autorizza gli ammortizzatori sociali in deroga fino al 31 dicembre. Il provvedimento mette per ora al sicuro i salari degli 850 lavoratori, ma non chiude la partita della liquidazione per la quale, ha detto l'assessore, «attendiamo fiduciosi buone notizie al più presto».

Con un orizzonte temporale molto limitato, la cassa integrazione in scadenza a fine anno potrebbe essere l'ultima prima dei licenziamenti. In attesa della sua erogazione ai lavoratori, che dovranno comunque attendere i tempi tecnici dell'Inps, «certo la vicenda non è chiusa», ha osservato Pentenero, aggiungendo che «la partita più importante in questo momento la sta giocando il commissario Stasi».

È proprio il commissario fallimentare ad avere nel cassetto il dossier che contiene i nomi che hanno manifestato interesse per la De Tomaso. È un argomento di cui si parla da mesi senza che, in effetti, siano stati fatti passi avanti. Le voci circolate su cordate di imprenditori piemontesi, fondi di investimento e acquirenti cinesi non hanno trovato conferma. Fino a poche settimane fa, il contenzioso sul marchio veniva valutato come un ostacolo per la vendita dell'azienda. Ora è stato superato, ma la situazione resta indefinita. Nei fatti, resta da capire quale sia l'obiettivo. Finora la logica è stata di prendere tempo e richiedere ammortizzatori sociali per concludere le trattative in corso. E soprattutto per non espellere gli 850 lavoratori rimasti. Ma la coperta è corta, per-



Il futuro, per gli operai De Tomaso, resta comunque incerto

IL CASO Ieri l'annuncio del rinnovo degli ammortizzatori

Lavoratori De Tomaso Il ministro ha firmato il decreto per la cassa

*Al sicuro, per ora, i salari degli 850 dipendenti
Ma resta aperta la partita della liquidazione*

ché la cassa scade a fine anno e le offerte che avevano costituito la motivazione per concedere gli ammortizzatori sociali non si sono sviluppate. L'ultimo rinnovo - come avevano spiegato a settembre l'as-

essorato al Lavoro e i sindacati - non prevede ulteriori proroghe, a meno che non si presenti un'offerta vincolante, corredata di piano industriale. È il tassello mancante. Durante l'ultima visita a Tori-

no, la scorsa settimana, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, aveva incontrato una delegazione di lavoratori per sbloccare la cassa integrazione. Ma ai giornalisti aveva anche detto che «non bisogna creare false aspettative». Argomento ripreso dall'assessore Pentenero. Alla luce dei fatti e considerando che manca un mese e mezzo al «punto di non ritorno», per i lavoratori De Tomaso si prepara un altro Natale di insicurezza.

[al.ba.]



La vicenda, però, non è chiusa. Con un orizzonte temporale molto limitato, la cassa integrazione in scadenza a fine anno potrebbe essere l'ultima prima dei licenziamenti

LAVORO Presentato il Rapporto semestrale di Bankitalia: «Il clima di fiducia si è interrotto»

Disoccupazione in Piemonte ferma al 12% E' il tasso più alto nelle Regioni del nord

→ È ancora all'insegna della recessione il bollettino dell'economia piemontese e il suo punto debole resta il lavoro. Nella prima metà dell'anno in corso - secondo il Rapporto semestrale di Bankitalia diffuso ieri - il tasso di disoccupazione è rimasto stabile intorno al 12 per cento, il più alto tra le regioni del Nord. A peggiorare è soprattutto la componente femminile, aumentano le persone in cerca di occupazione, cresce la cassa integrazione e il numero degli «scoraggiati», cioè i disoccupati che hanno smesso di cercare lavoro. Il clima resta incerto. «A partire dall'estate - si legge nell'indagine - il miglioramento del clima di fiducia degli operatori economici si è interrotto e le aspettative per i prossimi mesi sono divenute meno favorevoli». A contribuire è stato il rallentamento della domanda proveniente da alcuni mercati di sbocco delle merci piemontesi e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Con poca visibilità, i progetti per il futuro rimangono nel cassetto. «I piani di investimento formulati dalle imprese - rileva il rapporto - risentono ancora

dell'incertezza circa le prospettive della domanda e non sembrano prefigurare una significativa ripresa dell'attività nel prossimo anno».

Con maggiore dettaglio, nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione si è ancora ridotta: meno 1,1 per cento nella media del semestre con un'intensità superiore alla media italiana e del Nord Ovest (-0,5%), mentre il tasso di disoccupazione è salito all'11,9% dal 10,6% medio del 2013 e si mantiene il valore più elevato tra le regioni del Nord.

Qualche segnale positivo arriva dal calo degli occupati, scesi a un ritmo meno intenso del 2013. L'andamento positivo è proseguito nell'industria, ad eccezione delle costruzioni che vivono uno dei periodi storicamente più difficili. «Il flusso di assunzioni - scrive la Banca d'Italia - ha continuato a cresce-

re nei primi nove mesi dell'anno», mentre un segno positivo ha riguardato i contratti di lavoro più stabili.

Ai pochi segnali di ottimismo si contrappongono l'utilizzo della cassa integrazione, che nella prima metà del 2014 è tornata a crescere soprattutto nella componente straordinaria e ha fatto segnare un incremento di 8,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Statisticamente, il dato è «drogato» dal terzo trimestre, quando è stata rinnovata la cassa integrazione per lo stabilimento Fiat di Mirafiori.

Quanto ai settori, nell'industria il quadro congiunturale è meno positivo della scorsa primavera, anche se resta favorevole. Nelle costruzioni le previsioni per il 2015 rimangono improntate al pessimismo, mentre nei servizi la situazione è stagnante. Il credito alle imprese nel primo semestre ha continuato a contrarsi, mentre i depositi e i titoli in deposito delle famiglie hanno registrato una crescita «a livelli moderati».

[al.ba.]

ADUSBEF

Il tavolo consumatori ha incontrato l'on. Daniele Viotti

Si è svolta a Roma, su iniziativa della Sen. Elena Fissore, una riunione del Tavolo Consumatori che ha messo a confronto alcune delle più importanti associazioni dei consumatori con l'europarlamentare del Partito Democratico, On. Daniele Viotti. Erano presenti Adusbef, Federconsumatori, Codacons, Altroconsumo, Adiconsum e Assoutenti. Spiega la Sen. Elena Fissore: «In X Commissione sono stata relatrice del provvedimento di recepimento della direttiva europea 83/2011 sui diritti dei consumatori, e mi sono impegnata per aumentare le tutele dei consumatori soprattutto nei contratti a distanza. Abbiamo introdotto importanti novità, soprattutto per garantire una migliore informazione e maggiore chiarezza. Ora l'obiettivo del Tavolo dei Consumatori è di riuscire a incidere direttamente nella produzione normativa a livello europeo, per questo è stato importante il confronto con l'europarlamentare del PD Daniele Viotti, grazie al quale potremo fare un percorso comune nel Parlamento europeo, in particolare su alcune tematiche rilevanti quali i diritti di internet e i diritti digitali». Il Tavolo dei Consumatori è stato creato a marzo per volontà della Sen. Elena Fissore e rappresenta un'interessante occasione

di confronto, di approfondimento e di rapporto tra le associazioni e la politica. In questi mesi il Tavolo sta lavorando sulla riforma della Rc auto e della Class Action e l'intenzione della Sen. Elena Fissore è di promuovere incontri periodici anche con l'On. Viotti: «Nel nostro Paese abbiamo sviluppato esperienze molto positive che potrebbero essere usate come esempio dal legislatore europeo. Dal momento che l'Ue viene avvertita dai cittadini come un qualcosa di distante, ritengo molto importante un lavoro di raccordo con un europarlamentare attento come Daniele Viotti, sia per essere meglio informati su quanto succede a Bruxelles e Strasburgo, sia per riuscire ad essere protagonisti nelle battaglie sui temi che interessano ai consumatori». Durante la riunione del Tavolo Consumatori è stato evidenziato come diversi Paesi europei oppongano una forte resistenza alla Class Action, per non dare potere di azione ai gruppi di cittadini e per tutelare oligopoli e monopoli. Sono poi stati individuati alcuni temi sui quali è necessario un lavoro in sede europea, in particolare la sicurezza alimentare, il copyright, il credito al consumo, il problema delle aziende vittime di furto di identità, la materia assicurativa, la lotta alla contraffazione e la difesa del Made in Italy, la conciliazione paritetica. «Si è anche evidenziato - aggiunge la Sen. Elena Fissore - come la Commissione europea non faciliti la creazione di nuove associazioni, e, per questo, serve attivare azioni concrete per garantire il pluralismo associativo».



On. Daniele Viotti

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720
adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com

PROVALO!
IL LUNEDÌ ESCE IN EDICOLA
IL 6° NUMERO DI
CRONACAQUI